



Il conduttore televisivo Alberto Castagna

Il conduttore ricoverato in ospedale a Pavia Sta bene Castagna operato al cuore

Riuscito l'intervento a una valvola cardiaca. Venerdì ha visto la partita in tv e presto farà ritorno a casa.

PAVIA. Sta bene, Alberto Castagna, dopo l'intervento al cuore subito la scorsa settimana a Pavia. Non ci sono state complicazioni, le sue condizioni generali di salute sono buone e anzi verrà dimesso nei prossimi giorni per poter fare ritorno nella sua casa. Il popolare conduttore televisivo di *Stranamore* è stato operato da alcuni giorni presso la divisione di cardiocirurgia del Policlinico San Matteo di Pavia, diretta dal professor Mario Viganò. Ben deciso a salvaguardare la sua privacy, Castagna non ha fatto trapelare molti particolari sulla vicenda, ma sembra si sia ricoverato una settimana fa e che si sia trattato di un semplice intervento a una valvola cardiaca.

Intervento perfettamente riuscito, a cui è seguito un decoro post operatorio assolutamente normale. Tant'è che sabato scorso ha assistito in televisione alla sfida calcistica tra Italia e Francia. E forse, solo allora, checché ne dicano i chirurghi, qualche fitta al cuore l'avrà provata, vedendoci buttar via il mondiale di calcio

all'ultimo rigore. Naturalmente ancora niente è trapelato sul ritorno al lavoro del presentatore. Dopo la convalescenza estiva e un po' di vacanza, Castagna riprenderà i contatti con Costanzo e Canale 5. Un autunno senz'altro più tranquillo lo attende. Soltanto un anno fa era invece alle prese con l'allora direttore di Canale 5 Giampaolo Sodano che aveva deciso di fare a meno di lui. Molti ricorderanno lo spazio che Costanzo (stavolta anfitrione del suo show) gli aveva dedicato: una puntata di *Uno contro tutti* in cui Alberto si dichiarava disposto a tutto pur di tornare in video. Disposto a sostituire Mara Venier, ma anche ad adire alle vie legali contro Sodano nel caso in cui avesse insistito a negargli il lavoro che gli spettava per contratto. Sodano fu di lì a poco defenestrato e Castagna tornò a sventolare il vessillo dei cuori in panne. Tornerà dunque *Stranamore* numero sette nei palinsesti domenicali dell'autunno-inverno a venire?

Al festival del balletto di Nervi una curiosa versione del capolavoro di Ciaikovskij

Il cigno del lago? A Petit piace uomo

NERVI. Perché mai il simbolo più misterioso e affascinante della danza classica di tutti i tempi - il cigno - è stato trasformato in un ballerino affusolato e malinconico come Massimo Murru, impeccabile, peraltro, nel restituire senza l'ombra di atteggiamenti effeminati l'altare delle braccia e le estensioni del più regale dei volatili bianchi sino ad oggi incamato, sulle scene del balletto, da una donna in tutù? Semplice, perché il titolo dello spettacolo che nel magico teatro all'aperto dei Parchi di Nervi ha inaugurato, con successo, la trentesima edizione del Festival internazionale del Balletto è *Le Lac des Cygnes et ses maléfices* e la sua storia narra (ancora per stasera, poi al Festival è atteso l'americano Mark Morris) un bizzarro maleficio d'amore che altro non è che la trascrizione «a rovescio» dello storico *Lago* di Ciaikovskij e Petipa.

Chi prima era il cigno, cioè la donna, è ora il principe e chi allora era il principe è adesso il cigno, però all'interno di un triangolo amoroso - ordito dal coreografo Roland Petit - che poggia su di un perno inalterato: il mago Rothbart. Egli teneva prigioniere le fanciulle-cigno? Bene, qui è il motore, sempre malefico e cattivo, del nuovo balletto. Si chiama Uomo in nero (Lienz Chang) e trasforma in cigno un altro uomo giovane e innocente (Murru) per gelosia, per sottrarlo alle attenzioni della donna amata (Altynai Asylmuratova). Via dunque le scarpette a punta (a chi mai servirebbero?), via i canditi tutti, via le scene che non conducono direttamente alla meta, per altro sempre tragica. Via gli interpreti di contorno: quel che resta del più amato balletto del secolo scorso è una svelta coreografia in due atti, in cui il coro, composto da dodici coppie di ballerini del Ballet National de Marseille, si destreggia in una danza accade-



Un momento del balletto con il cigno «interpretato» da un ballerino

mico-moderna troppo spesso, purtroppo, parodistica. I gesti e i movimenti del balletto originale sono infatti trasformati ma ridicolizzati e per giunta sulla musica di Ciaikovskij tagliuzzata e ripetuta, quando non camuffata dai toni gravi dei pochi strumenti dal vivo come il contrabbasso.

Chissà perché Petit ha scelto di congedarsi dal Ballet National de Marseille (da lui fondato 26 anni

or sono e ora diretto da Marie-Claude Pietragalla) con la revisione di un classico tanto abusato. Forse per liberarsi da un incubo storicamente femminile. Un drappello di cigni bianchi o neri, naturalmente uomini, fa da contorno alle malinconiche fughe del cigno principale. Petit gli regala un bellissimo assolo strisciante che illanguidisce a terra, mentre in un'unica scena di

gruppo - la revisione pantomimico-danzata del *divertissement* del terzo atto - si ritrova l'arguzia, la freschezza che non tutta la sua coreografia possiede.

Sulla scena spoglia, appena sporcata da qualche elemento necessario (quinte nere con archi neogotici) e appena accesa dai costumi dello stilista Hervé Leger, spiccano altri momenti forti. Al passo a due della struggente e dolce Asylmuratova con il suo cigno che non sembra innamorato d'altri che di se stesso e delle sue *glissades*, fa eco la robusta, virile, esibizione di Lienz Chang (un orientale formatosi alla scuola di Alicia Alonso, a Cuba) che gira come una trottola e lancia irresistibili dardi amorosi e seduttivi. Un paio di effetti consentono al balletto di ritrovare persino una relativa ironia visiva. Il vortice di aria in prosencio, simile a quello che fa alzare le gonne di Marilyn Monroe nel celebre film *Quando la moglie è in vacanza*, fa qui sparire la giacca e i pantaloni neri del Giovane Uomo che si trasforma in cigno repentinamente e come in un fumetto resta in coulottes e camicia bianca. Il *tapis roulant* fa scorrere i cigni-maschi come se scivolassero davvero sull'acqua. E infine l'acqua appare per davvero, a fior di palcoscenico, inondando nel finale la scena.

Così la bella Asylmuratova, danza in prosencio il suo ultimo assolo a piedi nudi e in una pozza che s'allarga a vista d'occhio. Il vestito madido le si appiccica alla pelle, i capelli sgocciolano. Disperata si slancia verso il fondale per perdersi nel vuoto come Tosca. Ma il vuoto è in realtà solo lo spazio d'aria che la separa, almeno idealmente, da un nuovo impatito bagnato. Là di sotto c'è l'ipotetico lago dove si è appena immerso il suo cigno uomo. Poverino.

Marinella Guatterini

Madonna a teatro fa la «Gatta» di Williams

LONDRA. E dopo tanta musica, dopo tanto cinema, e il definitivo consenso raccolto con l'impegnativa prova di «Evita», anche per Madonna è arrivato il momento del teatro. La famosa cantante-attrice debutterà infatti l'anno prossimo a Londra nel teatro di prosa con un personaggio all'altezza della sua fama: il ruolo di Maggie in «Una gatta sul tetto che scotta» di Tennessee Williams.

L'annuncio è stato dato venerdì scorso dal regista inglese Peter Hall, che ha una sua propria compagnia (la Peter Hall Company) attiva nel Piccadilly Theatre. «Non so quando lo spettacolo incomincerà le prove e quanto a lungo rimarrà in cartellone ma Madonna ha dato il suo assenso», ha detto Hall.

In vista del debutto la famosa cantante-attrice ha già chiesto consigli a Liz Taylor, che ha vestito i panni di Maggie la Gatta in un film hollywoodiano di enorme successo uscito nel 1958, diretto da Richard Brooks e interpretato, oltre che da Liz, da Paul Newman. A quanto ha indicato Peter Hall, l'ingaggio di Madonna ha avuto il benestare dall'università del Tennessee che detiene il diritto d'autore sulle opere di Williams. Scritto nel 1955, il dramma è un ritratto-incubo di una ricca famiglia del Sud degli Stati Uniti in disfacimento alla morte del padre-padrone. E Maggie-Madonna sarà la moglie del figlio minore, omosessuale alla scoperta del suo vero sé, costretta a sfoderare tutta la sua sensualità per non perderlo.

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.



SOLO L. 1.990.000

FRIGO, FREEZER, FORNO, COTTURA, CAPPA, LAVELLO INOX, RUBINETTO INOX, SCOLAPIATTI, BASI E PENSILI PER ML. 2,55

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON:

COMPASS
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

RUD

nonsolomobili

CHIAMATA GRATUITA

NUMERO VERDE
167-255983
SERVIZIO CLIENTI

IVA - TRASPORTI - MONTAGGI
COMPRESI

APERTI ANCHE
DOMERCA POMERIGGIO

OFFERTISSIMA

LAVASTOVIGLIE
LAVATRICE

CANDY L. 550.000
CANDY L. 650.000

A SCOMPARSA TOTALE SOLO SE INSERITA NELLA CUCINA

Potete ritirare gratuitamente i nuovi bellissimi cataloghi RUD presso i 4 punti vendita

Loc. S. ANSANO - VINCI (Firenze)
Tel. (0571) 584438 - 584159 - Fax (0571) 584211 - 584446

VALTRIANO (PI)
Via Provinciale delle Colline - Tel. e Fax (050) 643398

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20 - Tel. e Fax (0571) 580086 - 581153

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. BOTRIOLO
Tel. (055) 9149078 - Fax (055) 9148213